Semplifichiamo!: pubblicati gli esiti della consultazione pubblica

21 Luglio 2020

Pubblicati gli esiti della consultazione pubblica “Semplifichiamo!” promossa dal Ministro per la pubblica amministrazione che ha raccolto “storie”, segnalazioni di problemi e proposte di semplificazione provenienti da cittadini e imprese nell’ ambito della piattaforma www.partecipa.gov.it .

Obiettivo della consultazione era quello di raccogliere indicazioni utili per la predisposizione di un “pacchetto” di azioni rapide di semplificazione e per la definizione della nuova Agenda per la semplificazione.

Nella consultazione sono pervenute **130 segnalazioni** di complicazioni burocratiche e proposte di soluzioni che hanno costituito la base per definire una classifica delle principali complicazioni segnalate dai cittadini e dalle imprese.

Al **primo posto** tra le indicazioni provenienti dai cittadini e dalle imprese c’è l’attuazione del principio **“once only”** (*la PA non deve più chiedere informazioni in possesso delle amministrazioni*) accelerando i processi di digitalizzazione e assicurando l’interoperabilità delle banche dati. Su questo il report fa presente che la proposta è già divenuta legge con l’articolo **264 del decreto legge “Rilancio”** (DL 19 maggio 2020, n.34 ora convertito in Legge 77/2020). Tra le altre complicazioni:

COMPLICAZIONE	% DI CONTRIBUTI
1. Troppi dati da comunicare, più volte	**30%**
2. Procedure, servizi e pagamenti non digitalizzati	**30%**
3. Scarsa chiarezza delle regole e delle procedure	**13%**

4. Tempi delle procedure troppo lunghi	**12%**
5. Troppi titoli abilitativi e adempimenti in edilizia	**8%**
6. Adempimenti eccessivi e sproporzionati	**7%**
7. Altro	**1%**

Nel settore dell'**edilizia** sono stati segnalati l'esistenza di "**troppi titoli abilitativi** e **le incertezze legate ai lavori di ristrutturazione o alla necessità, per professionisti e imprese, di districarsi tra differenti obblighi esistenti tra i Comuni".**

Tra i primi interventi proposti il report richiama le **modifiche al Dpr 380/2001 (TUE)** con lo specifico obiettivo di realizzare le condizioni normative indispensabili per promuovere interventi diffusi di recupero e di qualificazione. Alcune di queste modifiche sono state inserite nell'articolo **10 del Decreto Legge 76/2020 (cd. Decreto Semplificazioni in vigore dal 17 luglio 2020)** per il quale si rinvia per facilità di lettura alla tabella riassuntiva delle principali misure contenute nel decreto:

Edilizia
Distanze per gli interventi di demolizione e ricostruzione: mantenimento della distanza preesistente anche in caso di incentivi volumetrici. Limitazioni per le zone A
Manutenzione straordinaria: flessibilità nei cambi d'uso e possibilità di modificare i prospetti (in questo caso solo per garantire agibilità o accessibilità e limite del decoro architettonico e degli immobili soggetti a tutela del Dlgs 42/2004)
Ristrutturazione edilizia demolizione e ricostruzione: si alle modifiche di sagoma, prospetti, sedime. Incrementi di volume «nei soli casi espressamente previsti dalla legge o dai piani anche per promuovere interventi di rigenerazione urbana». NO immobili sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e nelle zone A (centri storici) per i quali è necessario mantenere la sagoma, prospetti, sedime e volumi.
Stato legittimo edificio: per immobili senza titolo edilizio (di vecchia data) possibilità di dimostrare lo stato legittimo anche con documenti di archivio o foto.
Contributo straordinario: soppressa la possibilità di richiedere il contributo straordinario in casi di cambio di destinazione d'uso (conformi al piano).
Contributo di costruzione: possibilità per i Comuni di azzerare il contributo (riduzione ora fissata al 20%) per gli interventi di rigenerazione urbana
Silenzio assenso: attestazione entro 15 gg da parte dello sportello unico
Scia agibilità: possibilità di presentare la SCIA anche in assenza di opere. Per i requisiti si rimanda all'emanazione di un Decreto
Tolleranze costruttive: estensione delle tolleranze costruttive (ora 2% per violazioni di distacchi, distanze etcc) anche ad altri casi (es. irregolarità geometriche, modifiche alle finiture di minima entità).
Proroga straordinaria titoli edilizi: proroga di tre anni dei termini di inizio e fine lavori, limitata ai titoli edilizi (PdC, SCIA) formatisi entro il 31 dicembre 2020

In allegato il Report della Consultazione Pubblica "Semplifichiamo"

41059-Semplifichiamo_Report_29giugno2020_DEF.pdfApri